

Borelli cerca il bagno di folla, ma dopo il Miralago è ancora più debole

L'Hotel Miralago è il palcoscenico privilegiato di questa fase della campagna elettorale in vista delle comunali di Albano Laziale. Massimo Ferrarini ha inaugurato la stagione degli eventi, poco prima di Natale, con un soldout promosso per un semplice scambio di auguri. E' stata quindi la volta di Luca Andreassi che, dimessi i panni da Vice Sindaco ha lanciato la sua candidatura a Primo Cittadino. Infine è giunto Massimiliano Borelli, che nella serata di lunedì 16 febbraio, ha voluto incontrare cittadini e militanti in una kermesse promossa dal Partito Democraticco.

Eventi che negli auspici dovrebbero rappresentare una prova di forza per i candidati, e di entusiasmo per i sostenitori, ma nel caso di Borelli non tutto è andato come da copione, perché se si va ad analizzare nelle pieghe dell'incontro più di un punto parla di una prova di debolezza politica per l'ex Sindaco.

Due infatti sono state fin qui le colonne portanti della narrazione borelliana: il vittimismo rispetto alle manovre di palazzo che lo avrebbero sfiduciato e l'essere lui il vero e unico simbolo della lotta contro l'inceneritore di Santa Palomba.



